

VIABILITÀ

Il coordinamento contesta l'opera: «L'obiettivo dichiarato era ridurre la circolazione dell'1% ed è quanto avvenuto senza costruire una nuova e dannosissima autostrada»

Giuliana Speranza: «Ci troviamo in piena crisi climatica, con scenari internazionali complicati e drammatici; spendere più di 4 miliardi di euro è un inutile spreco di denaro pubblico»

«A31 inutile, il traffico è già diminuito»

Enti locali e associazioni bocchiano la variante al Pup della Provincia

AGNESE SANTORI

Le istituzioni di maggioranza sfidano cittadini ed enti locali a braccio di ferro proponendo loro una variante al Pup (Piano urbanistico provinciale), precedentemente bocciata, per la realizzazione dell'autostrada A31; ma alla Camera il progetto risulta essere ancora in fase di valutazione.

Il coordinamento «No Valdastico Nord-A31» si è riunito ieri nella sede di Italia Nostra per rinnovare la propria opposizione alla costruzione dell'infrastruttura. Il dibattito per la realizzazione del tratto autostradale che collegherebbe l'attuale A31 Rovigo-Piovene Rocchette (Val d'Astico) al Trentino è in corso da molti anni senza alcun esito apparente. La riunione del 29 luglio scorso alla Camera con il sottosegretario ai trasporti, non a caso, ha evidenziato come si debba ancora valutare la fattibilità dell'A31: «Siamo ancora in fase di valutazione e, tra l'altro, non si sa ancora come individuare spese e costi in quanto è stato individuato il finanziamento di un primo tratto di un miliardo e duecento milioni ma il secondo tratto è tutto non finanziato», spiega **Pietro Zanetti** dell'associazione «Ledro Inselberg».

Circa un anno e mezzo fa il coordinamento «No Valdastico» - formato da associazioni ambientaliste, tra le quali il Wwf - ha presentato un'istanza di autotutela alla Provincia in cui venivano messi in luce i pericoli ambientali e sociali che sarebbero scaturiti dall'approvazione della variante del Pup.

«Il contenuto di questa nuova proposta è pericolosamente vuoto in quanto lascia mano libera a quelle che saranno le possibili scelte dell'allargamento dell'A31», prosegue Za-



Il coordinamento «No Valdastico» si è riunito nella sede di Italia Nostra per la contrarietà al progetto di tante associazioni

IL COORDINAMENTO

Tantissime associazioni riunite

Il coordinamento «No A31» è composto da tante associazioni: Val D'Astico Libera, Gas Sud-Gruppo di acquisto solidale, Mountain Wilderness Italia, Italia Nostra, Oipa Trento, Sos Anfibi, Gruppo salvataggio Sos Anfibi Vicenza, Gruppo italiano Amici della Natura, No Tav-Mamme Marco, Lac-Lega per l'abolizione della caccia, Lav, Amici della Terra Alto Garda e Ledro, Legambiente Trento, Terragnolo che conta Ape, Enpa, Lipu, Ledro Inselberg, Medici per l'ambiente, Isde Trentino, Bruno non si caccia, Medicina democratica-Movimento di lotta per la salute, DinoTav, La Pimpinella-Associazione per la tutela della biodiversità agricola, Wwf, Uct-Uomo città territorio, Yaku, Sassi e non solo, Sezione cacciatori Terragnolo, È questa la mia Val-le, Tra le rocce e il cielo, Maloca, Circolo Amici di Foppiano, Sat sezione Vallarsa, Pro loco Vallarsa, Pro loco Zoreri, Banda Bassotti, Comitato sviluppo sostenibile, Fridays for future Trento, Centro Pace ecologia diritti umani Rovereto, Slow Food Trentino, Pepe Cooter.

netti.

A sostegno di questa tesi è stato riportato nel corso della conferenza un dato del ministero dei Trasporti che indica una riduzione dell'1% del traffico veicolare tra il 2019 e il 2024; interessante dal momento che negli studi di fattibilità per la Provincia che sono stati assegnati dal Cipe al comitato paritetico, assistito dal gruppo tecnico di coordinamento, viene indicato come obiettivo della realizzazione dell'A31, la riduzione dai 4 mila ai 6 mila veicoli. Riduzione che corrisponde sostanzialmente all'1% annuo dal momento della costruzione, flusso quindi che secondo i dati è già stato ridotto.

Ma quali sono i costi di quest'infrastruttura per il territo-

rio trentino? Come ampiamente esposto da Giuliana Speranza di Legambiente e Annamaria Salomè, ha innanzitutto messo i territori locali in contrasto tra loro in quanto ogni sindaco cercava di salvare l'integrità della propria cittadina rifuggendo l'idea che l'opera fosse compiuta nel proprio territorio.

«Per fortuna oggi molti sindaci hanno firmato una petizione per far fronte comune contro la realizzazione dell'A31 dicendo che non va fatta da nessuna parte. - puntualizza **Giuliana Speranza** - Inoltre ci troviamo in un momento di piena crisi climatica, con scenari europei ed internazionali complicati e drammatici, dove spendere oltre 4 miliardi di euro è un inutile

spreco di denaro pubblico. Soprattutto in uno scenario globale che punta a collegare l'Europa attraverso le infrastrutture ferroviarie, sancirebbe un passo indietro e penalizzerebbe la nostra provincia».

La conferenza si è conclusa con un categorico «no» di tutti gli enti parte del coordinamento «No Valdastico Nord-A31» alla variante al Pup e, in assoluto, al tratto autostradale A31 qualsiasi siano le sue uscite. E l'auspicio che le istituzioni elaborino una seria programmazione volta a risolvere i problemi del traffico stagionale nel territorio e attuno politiche di mobilità sostenibile volte a ridurre traffico ed emissioni attraverso il potenziamento dei mezzi pubblici.